

Prezzo d'Associazione

Vanno e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estro anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 14
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (inserzioni, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzuni del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Strappiamo le maschere!

Si mettano sempre a nudo i biechi intendimenti della setta massonica, diabolicamente accanita a scristianizzare e demoralizzare il paese; quel paese di cui non si è contentata di dilapidare le finanze, di sfruttare le risorse, di compromettere l'avvenire economico e finanziario.

E nel continuare in questo nostro assunto, ci serviremo ancora di documenti massonici autentici; così né i framassoni né altri potranno obiettarci che le nostre sono ubbie o fisme da clericali, esagerazioni o invenzioni partigiane.

Nella circolare del capo della massoneria italiana, rivolta nel 1866 alle logge d'Italia, è un lungo brano che riguarda il come debba svolgersi l'operosità della setta per ciò che spetta alle scuole.

Ecco pertanto ciò che si legge in quel massonico documento:

«L'istruzione e l'educazione nelle scuole deve essere quotidiana [preoccupazione dei fratelli. Essi devono vegliare con cura che non siano accordate patenti, salvo casi eccezionali, a persone cattoliche, e soprattutto a quelle che fossero in ispecial modo attaccate al cattolicesimo.]»

Anche questa guerra ai candidati all'insegnamento, fa adunque parte di quel programma di beneficenza; la quale a sentire i framassoni, è il solo filantropico intento che la setta propugna?

Alla buona grazia di cotesta beneficenza! Andiamo innanzi.

«Bisogna adoperarsi a che i municipii non scelgano per insegnanti persone di sentimenti cattolici, e per meglio giungere all'intento fa duopo rendere le scuole di qualunque grado, per lo meno indifferenti in fatto di religione a farvi penetrare i principii e le teorie del naturalismo, epposte ad ogni superstizione religiosa.»

Si capisce facilmente da chi nulla nulla è pratico del gergo massonico, che cosa si intenda per *superstizione religiosa*.

Ma ora viene una preziosa constatazione di fatto:

«Le scuole superiori sono generalmente in potere dei nostri fratelli o nostri amici; ma vi manca la lotta energica; la duopo intraprenderla senza ritardo.»

I padri di famiglia sapranno ora spiegarsi il perché della presenza nelle scuole secondarie di tanti insegnanti miscredenti, atei, immorali, preti spretati o frati sfrattati, per quali una cattedra purchessia fu il prezzo dell'apostasia e dello spergiuro.

Ma la circolare non si limita a constatare il fatto e la condizione delle cose; consiglia anche il da farsi per meglio conseguire il satanico scopo di avvelenare moralmente la gioventù.

Ed ecco che cosa suggerisce:

«Per meglio giungere ad avere in mano la direzione delle scuole vi sono mezzi legali e mezzi suggestivi; un mezzo legale sarebbe di suscitare un movimento nell'opinione pubblica per togliere le scuole elementari ai Comuni e avocarle direttamente allo Stato.»

Ed infatti ricorderanno i lettori che non poche volte venne nella stampa, nel Parlamento insistentemente accennato a questo progetto.

Ora sanno a chi attribuirne la paternità: essa è tutta merito di quella società di beneficenza che è la Massoneria, la quale pare annovera tra le opere di misericordia anche quella di demoralizzare e scristianizzare la civil società, corrompendone le sorgenti, che sono l'infanzia e la gioventù, irregimentata in scuole che dovrebbero in poco tempo diventare, secondo gli infernali disegni della setta, vere officine di ateismo, di miscredenza e di irreligione.

Visto il mezzo legale cui la massoneria propone di ricorrere, vediamo i mezzi suggestivi.

Ecco il primo:

«Il principal mezzo suggestivo consisterà a insinuare nell'animo degli insegnanti che lo Stato li retribuirà più largamente: inoltre si dovrà adoperare in modo da rendere impopolari i maestri e le maestre che si riveleranno contrarii ai nostri disegni, e metterli in condizione di dover abbandonare l'ufficio: infine si dovrà dar larga diffusione

a tutto ciò che potesse in qualche modo pregiudicare la fama e la stima di cotali insegnanti, specialmente se appartenenti al clero.»

Tutti questi perversi, iniqui, vili e diabolici disegni fanno adunque parte di quella beneficenza che la massoneria proclama essere solo suo scopo, e per la quale si vanta essere istituita?

Apparterrà adunque al concetto della beneficenza e del mutuo soccorso quanto segue e che si legge nella già citata circolare:

«Non si otterrà molto nel campo dell'istruzione se non si ridurrà al silenzio il clero... in attesa di efficaci provvedimenti per parte del governo, si potrà intanto screditare il clero rappresentandolo al popolo come un mistificatore, un parassita, un fautore di ignoranza.»

La beneficenza massonica è di un genere tutto suo particolare se tra i suoi incombenenti ha anche quello di calunniare e screditare la gente: bello indizio di onestà poi quello di erigere a sistema generale il fatto di spargere il discredito e lo sfregio sopra tutto un ceto di persone, senza distinzione o riguardo alcuno!

Quelli che credono ancora alla onestà della istituzione massonica, che cosa ne pensano?

E che dire poi dell'accusa di parassitismo fatta al clero, a quel clero di cui i framassoni hanno dilapidato un miliardo, sotto il titolo di incameramento? E dire che chi muove, nella peggiore ipotesi, tale stollida e calunniosa accusa, sono dei framassoni che si sono cavata la fame alle spalle dei contribuenti, sono dei framassoni che veri ed ingordi parassiti del pubblico erario, l'hanno danneggiato di milioni e milioni con ogni sorta di losche imprese! sono dei framassoni, autori principali della ruina economica e finanziaria del paese, ridotto a tassare i zolfanelli perchè la camorra massonica possa gazzavare a sua posta nei milioni, lasciando ai contribuenti stremati ed oppressi la lauta soddisfazione di assistere alla commedia dei... plichi e dei documenti!

Sono o non sono cose che gridano vendetta?

Abbiamo o non abbiamo ragione di gridare alto che è oramai tempo che si faccia luce su quella triste congrega? Della quale nessuna altra meriterebbe maggiormente l'anatema che Cicerone scagliava contro i congiurati di Catilina:

Omnes inimicos bonorum, hostes patriae, latrones Italiae, scelorum foedere inter se ac nefaria societate conjunctos.

Lutto della scienza e della Chiesa

Francesco Denza era nato in Napoli il 7 giugno del 1834 da Michele e da Virginia Zizzi appartenenti entrambi a civile famiglia della buona borghesia. Giovinetto ancora e mentre studiava lettere e matematiche nelle quali sopra tutto mostravasi già valente in quella tenera età, manifestò il desiderio di abbracciare lo stato religioso preferendo da prima la Riforma francescana degli Alcantarini. Persuaso invece più tardi a scegliere l'Ordine dei Barnabiti, ebbe agio di compiere quegli studi ai quali sentivasi più inclinato. In Macerata dove ebbe per maestro di fisica il chiaro P. D. Timoteo Bertelli, era già così esperto che poteva sicuramente supplire il professore nell'insegnamento delle matematiche. D'indole allegria, disinvolta, e versatile d'ingegno coltivò anche la poesia, specie la latina e ne diede non piccole prove.

In Roma al corso teologico accoppiò gli studi suoi prediletti; ed il P. Secchi di santa e chiara memoria, l'ebbe come discepolo nella meteorologia e nella astronomia.

Destinato al Collegio di Moncalieri si laureò a Torino in fisica e matematica. In Moncalieri fondò l'Osserv. meteorologico, e diede opera a pubblicare il *Bullettino mensile*, col quale propagò anche per tutta Italia il culto e l'amore di questi studi, e cui è dovuta la prima rete meteorologica italiana. Egli determinò per primo i valori della Declinazione, Inclinazione e Intensità magnetica in moltissimi porti dell'Italia e delle coste della Dalmazia e dell'Africa.

Fu anche inventore di alcuni strumenti

preziosi in meteorologia. Introdusse e promosse attivamente lo studio delle stelle cadenti, somministrando così ampia materia al celebre professore Schiaparelli per dedurre le famose leggi da lui scoperte. Presiedette ad gran numero di Congressi meteorologici in Italia e fuori e non mancò mai di prender parte a veruna adunanza scientifica o di persona o aderendovi di lontano.

Fu anche nel 1859 la corrispondenza *Alpino-Apennina*, che si venne ognora propagando con vantaggio non piccolo della geografia italiana. Nel 1866 la sua fama era già tanto cresciuta che il senatore Matteucci, ed il Berti allora ministro dell'istruzione pubblica, ripetutamente lo invitarono ad assumere in Firenze la direzione della Meteorologia italiana, ma egli credette di non aderire all'offerta. Senonché nel 1867, per invito dello stesso Matteucci, venne in Firenze, e vi lesse nell'Istituto di Studi Superiori una dissertazione sulle *Meteorologie cosmiche*, intervenendo al congresso di Statistica, riunito nello stesso anno in Firenze.

Il suo appello in proposito al clero colto nelle scienze naturali, avendo trovato larga eco, produsse l'idea di non sperperare gli strumenti per quella occasione offerti al Santo Padre, e conservandoli in luogo speciale, di aggiungerne altri che permettessero di riuscitare, in forma degna del Papa e della scienza moderna, l'antica Specola Vaticana nella torre Gregoriana. Per tutto il 1889 lavorò a quest'uopo; e nell'estate dell'anno medesimo, inviato a Parigi, come rappresentante del Santo Padre al Congresso Internazionale di Astronomia per la carta del cielo, otteneva che la nuova Specola Vaticana fosse dei diciotto Osservatori tra cui venne ripartito il gigantesco lavoro. Nel Settembre del 1890 nominato da S. Santità, direttore della Specola, prendeva stanza in Vaticano con un religioso addetto al suo servizio, a cui con suo conforto si aggiungeva proprio quest'anno un giovane suo confratello come segretario. Nel 1891 si recò a Parigi, qual direttore della Specola Pontificia, alla riunione che il Comitato internazionale tenne per istituire i migliori mezzi di realizzazione delle Carte del Cielo.

In seguito di ciò impiantò la fotografia celeste, per la quale opera si ebbe dalla Francia la distinzione di Ufficiale della Legione d'onore. Questi ultimi quattro anni furono da lui impiegati tutti interi all'incremento dell'istituto affidatogli dal Papa, che riuscì in realtà la gloria principale del grande scienziato.

Lascia memorie importanti di meteorologia e di fisica, delle quali lungo sarebbe qui fare l'elenco; noto è a tutti sia per bontà della forma, sia per la sostanza della dottrina, il volume *l'Armonia dei cieli* che conta varie edizioni. Ebbe straordinarie onoranze e attestati ampissimi di riconoscenza in Italia e all'estero; ma la più segnalata onoranza l'ebbe, come abbiamo più sopra accennato, dal Sommo Pontefice, chiamandolo in Vaticano presso di sé e affidandogli l'importante ufficio sopra menzionato.

La morte del P. Denza addolora profondamente quanti lo conobbero. Così dotto, eppure così modesto, così semplice, così cortese, si acquistava di primo acchito le simpatie universali. Nella scienza poi lascia un vuoto che non sarà facile riempire, ed un vuoto immenso lascia nella Specola Vaticana, che, risorta sotto la sua direzione, ha potuto, in pochissimi anni, prendere, mercè le sue cure, un posto primissimo tra i principali Osservatori del mondo.

Fu scienziato vero e colto il cui scopo in tutte le sue fatiche fu sempre la gloria di Dio e il lustro della Chiesa Cattolica.

Pei Cappellani militari

Annuncia la *Libertà Cattolica* di Napoli che quell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo interessandosi dei bisogni spirituali di tanti giovani soldati che, restando nella milizia privi di assistenza religiosa, facilmente si guastano e danno in quei tristi delitti, che sono stati poi giustamente puniti, e qui oramai ripetutamente, in mezzo alla universale commiserazione; nella pastorale sollecitudine del suo cuore si è rivolto al Ministro della Guerra, pregandolo calorosamente per il ristabilimento dei cappellani militari.

I SOLITI PRETI IGNORANTI

L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi ha assegnato, fra altre, le seguenti ricompense. Ha dato seimila e settecento franchi a Monsignor Leroy, Vescovo di Gabon, per istudiare l'etnografia e la linguistica delle popolazioni, che abitano le montagne all'est del fiume Uganda. Il premio Gobert è stato decretato all'Abate Carlo Marchand autore del libro intitolato: *Le marécq François de Scepar di Vielleville*. Una menzione onorevole è stata data ai Padri Belon e Balme pel loro lavoro sopra Giovanni Bréhal e la rivendicazione di Giovanna d'Arco. Una sovvenzione di tremila franchi è stata data a P. Delâtre, corrispondente dell'Istituto, per continuare i suoi scavi a Cartagine. Ecco altri quattro di quei soliti preti che sono stati onorati e premiati da una Accademia completamente laica.

Effetti della Confessione Sacramentale

Scrive la *Lega Lombarda*:

Due mesi sono, il cavallante che fa il servizio da Appiano a Como, appunto sulla strada veniva derubato d'un plico che teneva nel cassotto del carro contenente la somma di L. 2200.

A nulla valsero le indagini dell'autorità e di Como e d'Appiano. Il povero cavallante, rassegnato, aveva già disposto per una alienazione di quel po' di ben di Dio che tiene, e così pagare i vari possessori della somma.

Quest'oggi, però, uno stimatissimo Parroco della Pieve nostra, quale frutto della Santa Missione predicata con grande zelo e pietà dai RR. Padri Oblati di Rho, ricapitava nelle mani del nostro Prevosto una busta suggellata nella quale si rinvennero 1700 lire. Erangli state consegnate da un individuo in occasione di sacramentale confessione, perchè le volesse far tenere al cavallante d'Appiano derubato.

Delle restanti L. 500 nessuna menzione: bisogna credere che sono in possesso di mantengoli, poichè il Parroco suddetto ebbe a dire che quanto prima sarebbero restituite altre L. 50.

Auguriamo a quei tristi detentori del restante che un'altra missione possa spingerli al ravvedimento ed alla restituzione, imitando ciò che fece il ladro principale.

Ed ora i nostri increduli dicano che la sacramentale confessione è inutile ed immorale!...

NICOLÒ II

Una corrispondenza del *Berliner Tageblatt* da Pietroburgo rileva il piacere e lo stupore con cui la popolazione di quella capitale continua a seguire il principio del regno del nuovo Czar. Si racconta come un fatto, sinora quasi inaudito, che, avendo un uomo del popolo lanciato verso l'equipaggio imperiale un'istanza la quale andò a cadere presso le ruote, Nicolò II fece fermare i cavalli, chiamò presso di sé il supplicante, e, letture lo scritto, accordandogli la grazia, disse rivolto al capo della polizia: «Badate che non venga data alcuna molestia a quest'uomo, nè ora, nè dopo, in seguito all'atto da lui compiuto in questo momento!»

Il *Berliner Tageblatt* dice che un fatto simile è per la Russia come la promessa di un'era affatto nuova, ed esprime sempre maggiore ammirazione per il nuovo Czar.

Uno scandalo russo

Scrivono da Varsavia:

Qui vollero costruire una bellissima chiesa russa, proprio sulla Piazza di Sassonia, ed in tutto l'impero raccolsero i Popi denari per questo pio scopo. Anzi anche lo Zar Alessandro vi aveva regalato una somma vistosa, per non parlare dei granduchi, principi e tutti gli alti funzionari, che pure vi contribuirono largamente. Ora però, verificatasi la cassa, vi mancano oltre 300,000 rubli. Scusatse se è poco. E si sostiene, che i Popi erano i ladri, che hanno sottratto questa somma colossale. Si parla già di parecchi arresti. Anche parecchi funzionari profani sarebbero gravemente compromessi

in questa triste faccenda, che prova di nuovo la parola dello Zar Nicola I: *Russo vuol dire Ladro*. S'intende, che la stampa scismatica vorrebbe velare lo scandalo, sostenendo, che sia gonfiato dai Polacchi. Ma sforzasi invano di calmare l'opinione pubblica russa, oramai già edificata sulla sorte dei quattrini raccolti. Del resto qui in Russia simili furti e sottrazioni sono all'ordine del giorno e della notte.

Gurko, assai malato, pare deciso di recarsi in Italia alla Riviera ligure, e prima di nuovo a Berlino, per consultare Leyden. L'ordinanza del ministro dell'interno, che gli interdicesse di mischiarsi nelle faccende religiose cattoliche, a protesta contro i noti maltrattamenti, che egli aveva ordinato contro certi sacerdoti cattolici, ha fatto su lui l'impressione d'un fulmine. Oramai non ignora più, che è caduto in disgrazia a Pietroburgo, dove per ora soffiava un vento assai più mite e più umano di prima. Lo Zar non vuole approvare questo sistema di carneficina, introdotto da Gurko, e desidera una politica ferma, ma giusta e piuttosto conciliante. E' vero, che non ha ancora graziati gli infelici tutti, che da Gurko sono stati spediti arbitrariamente in Siberia, ma almeno lascia sperare certe altre riparazioni sul proposito. Del resto fra poco passerà qui, per recarsi a Darmstadt colla Czarina, ed allora riceverà altre deputazioni polacche, che a lui esportano i guai del loro popolo.

Il Nevrol vince la prostrazione.

ITALIA

Roma — Le due presidenze — Da Roma 16: Molti deputati sono partiti. Biancheri è rimasto a Roma. Avrà domani una conferenza con Finali per concertarsi se le presidenze del Senato e della Camera debbano recarsi dal Re a portargli la risposta al discorso della Corona, quantunque la sessione sia prorogata.

La presidenza delle due assemblee avvisarono che la risposta al discorso reale è pronta, ma che è intervenuta la proroga.

ESTERO

Francia — I funerali di Burdeau — Da Parigi 16: Stamane alle nove nel palazzo Borbone si celebrarono i funerali di Burdeau. Assisterono Casimir Perier, i ministri e i diplomatici al completo, senatori, deputati, numerose delegazioni; furono pronunziati parecchi discorsi, fra cui da Dematy e Dupuy che riassunsero la vita laboriosa di Burdeau, che si elevò da umile origine alle più alte cariche. Egli fu una vittima, ma il paese gli rese giustizia. Dopo la cerimonia al Palazzo Borbone, Perier si ritirò. Il corteo si diresse al cimitero di Pere Lachaise fra la folla commossa. Le truppe sfilarono dinanzi al feretro. Pioggia continua durante il funerale.

Cose di casa e varietà

Per i danneggiati dal terremoto

Offerte pervenute direttamente alla R. ma Curia per i danneggiati dal terremoto: Parrocchia di Qualso l. 11 — Id. di Monajo l. 15 — Id. di Treppo Grande l. 5 — Id. di Zugliano l. 1,50 — Id. di Rigolato l. 13,60.

Consiglio Provinciale di Udine

Oggi il consiglio provinciale tiene seduta pubblica.

Per la vendita degli spiriti

In relazione all' avviso 5 novembre p. p. N. 8299 sulla rinnovazione delle licenze per vendita degli spiriti e delle bevande alcoliche, ed in esecuzione al r. Decreto pubblicato nel dì 10 corr., col quale viene abolita la tassa per vendita degli spiriti, la locale r. Intendenza delle Finanze con Circolare 21 dicembre andante N. 39987-9537 dichiara che le disposizioni date colla precedente 29 ottobre 1890 N. 39110-8463 restano abrogate e quindi non occorrere né rinnovazione né rilascio di licenze per vendita degli spiriti all'ingrosso e al minuto.

Sono invitati pertanto dal Municipio di Udine gli esercenti, che hanno fatto la dichiarazione per la rinnovazione di dette licenze a ritirare dall'Ufficio Municipale le marche da bollo che all'uopo avessero depositate.

La condanna del fratricida

Sabato sera, dopo due giorni di dibattimento, è finito alle Assise il processo contro Giovanni Zorzettig, detto *Barbet*, dei casali di Spessa.

I giurati, ai quali vennero sottoposti 10 quesiti, ammisero la provocazione, ed esclusero la premeditazione; in seguito a tale verdetto la R. Corte condannò il Giovanni Zorzettig:

« A quattordici anni e 22 giorni di reclusione, con due anni inaspriti da segregazione cellulare, nonché alla vigilanza speciale di anni tre ».

Un pubblico numeroso assisteva alla lettura della sentenza.

I nuovi bollettari del lotto

I registri bollettari per il lotto che dovranno servire per l'accettazione del gioco saranno di dieci diversi tipi.

Le giocate da 12 centesimi saranno di colore verde, quelle da 16 canarino, da 20 carnicino, da 30 ceruleo, da 50 bianco, da lire 1 giallo oro, da 3 rosa, da 5 verde chiaro, da 10 arancio, da 100 rosso.

I registri per le giocate da dodici a cinquanta centesimi, conterranno quaranta biglietti; quelli da una a tre lire, conterranno venti biglietti; quelli da cinque e dieci lire, dodici, e quelli da cento, quattro.

Bollettino militare

Ferrari, capitano del 26.º fanteria, è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

La campagna

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre: Regolare l'andamento della campagna in tutto il regno, attivi i lavori al Nord, in Toscana e in molti altri luoghi al centro — interrotti quasi generalmente dalle copiose piogge nel continente meridionale. Ottima dappertutto la vegetazione del frumento, dei prati, degli erbai e degli ortaggi; la raccolta delle olive dà prodotto qua e là scarso, ma di qualità abbastanza buona.

Piccola Posta

D. A. T. — Pulfero — ricevuta C. V. n. 965,113.

C. P. N. — Gemona — ricevuta C. V. n. 182,185.

Spediti i doni.

Oltraggi ad un sindaco

Nel 5 and. in Tarcenta certo G. Urbancigh disse parole oltraggiose al sindaco di quel paese sig. G. Specogna.

L'autorità giudiziaria, informata del fatto, iniziò regolare procedura contro l'Urbancigh.

Truffa e falso

Nel 13 ottobre scorso certo L. Marini, già agente di suo zio L. Muccioli proprietario del polverificio di Povoletto, si presentò all'agente della ditta L. fu N. Gabrici di qui, sig. A. Mesaglio e presentando un biglietto firmato L. Muccioli chiese per conto e nome di questi cento lire. Il Mesaglio, nulla sospettando, consegnò la somma domandata alla presenza di altre persone. Ma in questi ultimi giorni il sig. Muccioli, informato della cosa dal Mesaglio, escluse d'aver dato incarico al nipote di farsi consegnare le cento lire, e fattosi dare il biglietto verificò ch'egli era falsificato.

Il Marini venne perciò deferito all'autorità giudiziaria.

Un ladro prepotente

Nel 1.º del mese corrente a Remanzacco la guardia campestre Groppo Ferdinando sorprese certo A. Scudizio carico di un fascio di legna di furtiva provenienza.

Lo Scudizio, che non seppe giustificare la provenienza di quelle legna, avrebbe qualche giorno prima minacciato con una roncola la predetta guardia, ed inoltre l'avrebbe oltraggiata, appunto perchè lo sorprese altra volta in possesso di cose furtive, e per ciò egli venne deferito all'autorità giudiziaria.

La salute nel distretto di Cividale

Bollettino sanitario della settimana: A Torreano - il tifo: casi denunciati 107, guariti 85, morti 11, in cura 11.

A Moimacco - il tifo: casi denunciati 9, guariti 2, in cura 7.

A Premariacco ed Ippis: qualche caso di scarlattina e difterite.

Sempre l'interesse

A Latisana per motivi di interesse, Cicutini Vito venuto in rissa con Luigi Cicutini, e Angelo Sbrojavacca, riportò lesioni, con uno zoccolo ed una roncola in varie parti del corpo, e la rottura di due denti, con permanente sfregio.

Per schiamazzi notturni

Venne arrestato Saltarini Leonardo di anni 49, perchè alle 2 1/2 di stanotte cantava a squarciagola in Via Cavour.

Una banconota réclame

Boldrin Giovanni di Castions di Strada presentò a Vergui Egisto un biglietto réclame rassomigliante quelli di L. 5, asserendo di averlo ricevuto da lui in pagamento, ed in presenza di testimoni ne esigeva il cambio; per questo fatto il Vergui sorse denuncia.

Ringraziamento

Oggi si compiono 8 giorni dalla dolorosa disgrazia successa a mio figlio Luigi Baldassi, ed oggi grazie a Dio sta benissimo.

Sono molto grato ai rispettabilissimi signori dottori dell'Ospitale Civile: Rieppi, Mucelli, Borghese, Derubeis, i quali si sono tanto prestati nella cura di mio figlio; io ne conserverò perenne gratitudine.

Come pure sono molto grato a quelle tre persone che appena successo il doloroso caso hanno con tanta pietà portato il mio figlio all'Ospitale.

Obbligatissimo sono ai reverendi sacerdoti della mia parrocchia di S. Giorgio che si mostrarono assai dolenti nella mia sventura, e che furono sì solleciti nel recarsi a visitare mio figlio, ed anche a quelli che seppi aver fatto delle preghiere per lui.

Faccio anche i miei ringraziamenti a quelli che in tale mia disgrazia si unirono meco nel dolore e mi compiansero tanto, ed in ultimo, a tutti quelli che molto s'interessarono di mio figlio chiedendomi continuamente notizie.

Ho voluto far questo prima della mia partenza, sembrandomi di essere in dovere di far ciò per i tanti benefici ricevuti nel doloroso caso che mi è successo.

Udine, 15 dicembre 1894.

Giovanni Baldassi
macchinista.

Storico e recente

Per ricevere onorificamente il signor Mercier, ministro della guerra che recavasi a visitare Bordeaux, il *maire* della città aveva fatto costruire alla vigilia del suo arrivo uno splendido arco di trionfo, e sotto di esso, pendente da una corda, collocare una ricca corona di lauro.

Sulla sommità dell'arco stava scritto a grandi caratteri:

Questa hai meritato.

Nella notte si scatenò un vento furioso che fece cader la corona, lasciando la corda nuda penzolante nel vuoto.

Così avvenne che nella mattina successiva, quando ministro e *maire* fecero il loro ingresso trionfale in città, il vento erasi incaricato di far sapere a Sua Eccellenza ch'egli si era meritata... la corda.

E' facile indovinare come rimanesse il *maire* a quella strana metamorfosi, e quanto di quel brutto complimento restasse scontento il ministro.

Alla Corte d'Assise

— Accusato, in base al responso dei giurati che vi dichiara innocente del furto imputatovi, vi assolvo.

Il capo dei Giurati — Signor presidente, per tornare a casa stasera devo attraversare un bosco... Chiedo che l'accusato rimanga in carcere fino a domani.

Pensiero morale

« Gli uomini non guadagnano ad essere conosciuti, ma si guadagna a conoscerli. »

DIARIO SACRO

Martedì 18 dicembre — s. Tomaso ap.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 9 al 15 dicembre 1894

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 15
» morti 2 » —
Esposti — — 1

Totale N 25

Morti a domicilio

Gemma Meregalli di Angelo di mesi 4 — Angela Caccia di Modesto d'anni 38 suora di carità — Armando Moro di Antonio di mesi 9 — Biagio Degano fu Leonardo d'anni 74 agricoltore — Maria Gaiotto di Ermenegildo di mesi 1 — Elisabetta Barbetti di Francesco di giorni 4 — Augusto Coggini di mesi 8 — Amadio Barbetti di Francesco di giorni 5 — Luigi Locatelli fu Ignazio d'anni 75 commerciante — Giuseppe Missini di Francesco di anni 3 — Giovanni Gotarao di Francesco di mesi 2.

Morti nell'ospedale civile

Maria del Fabbro fu Nicolò d'anni 46 serva — Lucia Dominissini Visintini fu Angelo d'anni 53 casalinga — Emilia Franzolini Chiarandini fu Vincenzo d'anni 68 casalinga — Giuseppe Passador fu Angelo d'anni 50 cocchiere — Guglielmo Bosa di Girolamo di anni 1.

Totale N. 16

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio Antonio Pietro Gallussi agricoltore con Anna Quejattini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Ferdinando Tren sarto con Maria Sellan casalinga — Antonio De Vit agricoltore con Teresa Zenarolla contadina — Angelo Poretto braccante con Maria Durati serva — Leonardo Feltrin vicecancelliere giudiz. con Angela Giustiniani-Minuccia civile.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 15 dicembre 1894

Venezia 15 43 11 18 61 | Napoli 5 8 69 11 72
Bari 63 89 14 66 73 | Palermo 54 9 31 63 83
Firenze 23 48 44 15 41 | Roma 71 38 37 82 21
Milano 4 9 78 89 8 | Torino 14 42 58 9 76

Almanacchi per l'anno 1895

Sono usciti i due almanacchi per le famiglie cattoliche, illustrati da splendide vignette, uno edito dalla ditta Benziger e C. o di Einsiedeln (Svizzera), l'altro dalla ditta Desclée, Lefebvre e C. o di Tournay (Belgio).

Si vendono alla Libreria del Patronato al prezzo di cent. 50 la copia.

IL PLICO GIOLITTI

L'altro ieri dopo mezzogiorno venne distribuito ai deputati l'estratto del plico consegnato dall'on. Giolitti.

E' un fascicolo di 30 pagine in ottavo grande.

Spigliamo i seguenti appunti che ci sembrano i più importanti.

Roma, 11 31 ottobre 1890.

BANCA ROMANA
CASSA

I. Consegnate al Governatore per il ministro Crispi, lire 50,000.

II. Busta bianca tagliata con scrittori sopra le parole:

« Effetti Crispi ».

« L. 10 mila scade 15 gennaio 1893.

« L. 25,000 scade 3 febr. 1893.

« L. 20 mila senza scadenza.

« L. 55 mila. »

22 febbraio 1889.
Al Governatore per Lemmi, lire 30,000.

12 marzo 1889.
Al Governatore per Lemmi, lire 20,000.

26 marzo 1889.
Al Governatore per Lemmi, lire 20,000.

2 aprile 1889.
Al Governatore per Lemmi, lire 20,000.

9 maggio 1889.
Al Governatore per il deputato Lemmi per la Crispi, lire 20,000.

Al Governatore per Lemmi, lire 30,000.

Carta da visita intestata comm. Gustavo Biagini, direttore capo divisione al Ministero del Tesoro, sulla quale è scritto:

« Veduto il suo biglietto. Mandi alla Centrale lire centomila per ora per avere vaglia sulla Provinciale, pagabile in biglietti di Stato.

« Mi creda sempre CON AFFETTO E STIMA.

« Suo Dev.mo ed Obbl.mo
« G. B. »

Carta da visita intestata: A. Rasini, di Mortigliengo maggiore generale, aiutante di campo generale, di S. M., sulla quale è scritto:

« Signor Aristide Sinimberghi, via Cavallini, n. 32. —

« La prego volersi interessare presso il sig. barone Lazzaroni per la rinnovazione di quell'effetto, esprimendo il mio rincrescimento di non poter presentarmi di persona

« poiché circostanze che non potrei prevedere mi rendono impossibile di soddisfare anche in parte all'impegno. —

« Con ringraziamenti ».

Giugno 1891.

A Fortis L. 1,300. »

27 ottobre 1891.

A Grimaldi L. 4,500. »

24 agosto 1891.

Da portarsi in spese L. 151m pagate a Grimaldi p. mezzo di Federico Capelli. »

3 febbraio 1891.

Nuove spese da mettersi p. la nuova legge delle Banche p. Grimaldi L. 20,000. »

31 dicembre 1891.

A Monzilli in oro L. 500. »

26 gennaio 1889.

In più volte a Monzilli L. 5000. »

19 marzo 1889.

Al Governatore per Monzilli L. 2000. »

9 luglio 1888.

A Monzilli Ant. p. mezzo Governatore L. 3000. »

13 marzo 1891

Al Governatore p. Monzilli L. 5000. »

4 ottobre 1890.

A Monzilli L. 5000. »

29 aprile 1889.

Pagate al Governatore per passarle a Monzilli L. 5000. »

1 febbraio 1888.

Sig. Governatore Lire duemila (2000). »

Monzilli Ministero del commercio. »

30 marzo 1878.

Al Governatore p. Monzilli L. 2000. »

Nota dei documenti più importanti sequestrati il 29 gennaio 1893, nella cassa-forte della Banca Romana in uso per signor Lazzaroni.

Registro-cassa di appunti, da cui risulta debito di lire 90 mila, contratto del 1888 da S. E. Crispi, e ridotto il 10 dicembre 1892 a lire 55 mila.

Lire 3,000 con accettazione di donna Lina Crispi, girata a Lazzaroni da Campagnano Vitale e non scaduta.

Annotazione dei pagamenti fatti per la legge sulle Banche, ascendente ad oltre un milione e 300 mila lire.

Due cambiali scadute per lire 12 mila, accettate dal Duca Di San Donato.

Lettera in data 4 luglio 1890 di Tanlongo a Lazzaroni, in cui lo incarica di portare altro lire 50 mila alla nota persona prima che quella tal gente se ne vada, alludendo evidentemente alla chiusura della Camera, onde non perdere il frutto dei sacrifici fatti.

Lettera di Monzilli a Lazzaroni, con la quale chiede d'invogliare subito lire seimila, delle quali poi si riserberebbe dirgli l'impiego fatto.

Altro biglietto dello stesso chiedendo denaro, giacchè gli scadeva l'affitto di casa (pare abbia avuto lire due mila che sono notate in matita).

Annotazioni di ripetuti pagamenti fatti da lire duemila ciascuno a titolo di gratificazione per Ferragosto e Natale al Zammarano ed al Cassiere del tesoro.

Partite di lire cinquecenta e duemila date al Monzilli d'ordine del governatore.

Lire tremila all'ex-deputato Maffei e non pagate alle scadenze.

Parecchie ricevute di Chauvet, Carlo Levi, Grassi ed altri pubblicisti.

Varie lettere dell'avvocato Viola per chiedere sovvenzioni e sconti.

Debito di Ricciotti Garibaldi lire 15,987.

Debito Strambis lire 14,000.

Debito Ballerini lire 19,000.

Fra le carte tenute dal comm. Tanlongo in una *dagliere*, nulla di molto importante si è rinvenuta.

Una lettera in data 1885 di colla quale prega sia accordato lo sconto di una cambiale di lire 6,000 all'onorevole Arlib ed assume la garanzia del pagamento a rate mensili di lire 1000.

Tre lettere di quell'anno dell'onorevole Morana colle quali raccomandando al Tanlongo l'ex-deputato Petrone ed i coniugi Scarfoglio per piccoli sconti.

Due lettere del deputato Ulisse Papa del 1886 chiedenti sconto di effetti per lire 400.

Lettere diverse del deputato Franceschini chiedenti prestito lire 12,000 per due anni.

Lettere diverse di pubblicisti: Avv. Attilio Luzzatto, Federico Fabbri, Turco Giuseppe, Avanzini, Chauvet, ed altri minori, tutti chiedenti sconti di cambiali o rinnovazioni delle stesse.

Lettera del conte Michele Amadei a Tanlongo dell'anno 1885 colla quale chiede rinnovazione di effetto cambiario del quale non è indicata la somma.

Lettera del comm. Cantoni al comm. Tanlongo con cui lo prega di fare in modo che il prezzo della rendita italiana in quel giorno fissato a lire 90, facendo fare, ove occorresse, degli acquisti, e prega pure di distruggere in lettera appena letta.

9 febbraio 1893.

Appunti sulle carte sequestrate nelle ore pomeridiane dall'8 febbraio alla Banca Romana.

Varii biglietti di Cupelli chiedenti danaro e moratoria per effetti scaduti. Cambiale di L. 1000 non pagata a Serrao Scarfoglio. Una quantità di richieste di sovvenzione per giornali il Commercio la Borsa, la Sinossi giuridica, il Credito. Varie lettere di De Benedetti chiedenti danaro. Altro di Quarta per lo stesso scopo. Altra della Petite Gazette di Parigi, della Rivista Italiana e di Concetta Sbarbaro tutte chiedenti danaro. Cambiale di L. 1000 scaduto, firmato L. Grimaldi. Una nota di circa 12 o 15 iniziali con a lato le cifre pagate rispettivamente, 15, 20 e 40 mila lire, ascendente a lire 238,000 di scritta di Tanlongo. Debito di L. 200,000 di Menotti Garibaldi con garanzia di Guerrini.

Da un incartamento risulta che Tanlongo, Bellucci-Sessa, De Laurentis-Lagunas avevano fatta società con capitale di lire 20,000 emesso, dal Tanlongo, che si era coperto con loro accettazioni, per favorire l'emigrazione al Rio della Plata ed al Chili.

Biglietto di Usigli Cesare che presenta e raccomanda per sovvenzioni Giusti Emilio, direttore dell'Italia Economica. Cambiali non pagate per L. 30,000 firmate da Perla e girate da Bellucci-Sessa.

8 febbraio 1893.

Appunti sulla corrispondenza sequestrata dal 5 andante alla Banca Romana.

Deputati.

Elia, molte lettere con le quali si confessa ignaro della legge che doveva discutere circa le Banche e domanda chiarimenti a Tanlongo promettendo il valido suo appoggio e finisce con richieste di somme rilevanti. Pais, una lettera con richiesta di danaro.

Crispi, biglietti di raccomandazione. Miceli, varie lettere di richieste di danaro per sovvenire la stampa.

Omadi, lettere di raccomandazione di privati per avere sovvenzioni e scotti. Bufardecchi, richiesta di lire 10,000 e 12,000 per certo Masetti.

Narducci, varia corrispondenza relativa alla sua elezione raccomandandosi all'appoggio di Tanlongo.

Fortis, lire 2,000 per certo Masetti. Sciarrà, molte lettere di richieste di somme ingenti e rinnovi di cambiali.

Franceschini, richieste di piccole somme. Falconcini, idem. Arbib, richiesta di 8,000 lire.

Giovagnoli, sconto di lire 1,200. Tecchio, varie lettere con richieste di rinnovi di cambiali. Personaggi diversi — S. E. Zanardelli, Lacava, Grimaldi, raccomandazione di persone.

Maffei (Amb.), richieste di danaro per affari che avea con Tanlongo sulla sua proprietà.

Fanelli (S. Pref.), varie lettere con richieste di somme.

Accinni, richiesta di somma.

Grillo (Dirett. Banca Naz.) Corrispondenza riflettente la riscossione nel 1889-90.

Personi diverse. — Botturi (isp. P. S.) Richiesta L. 3,000.

Zammarano (isp. Ministero agr. ind. e comm.) Raccomanda Bossi Giuseppe per danaro.

Monzilli, id. Guerriero (Segretario Nicotera), ha un debito con Tanlongo — non rilevati la somma.

Mortera A. Suo debito al 31 dicembre 1891, L. 2,763,000. Alliana-Bronner (Vice-isp. P. S.) Richiesta di danaro per somma lieve.

Feralta, richieste di danaro con lettere di Lazzaroni. Hermit (Proc. del Re), richieste di danaro.

Pugliese (Cons. Cassaz.) Corrispondenza relativa a cambiali sequestrate.

Barone Monti, richiesta di lire 25,000. Barone Nelli, con raccomandazione di certo Girus, richiesta di somme rilevanti.

Bellucci-Sessa, parecchie richieste di danaro senza precisare cifre.

Giornalisti, — Contadino, richiesta di danaro (oltre lire ottomila), con raccom. di Branca, Della Rocca, Monzilli. — Bizzoni, varie richieste di danaro senza precisare somme.

— Sorza, id. — Saccardi, id. — Colasita, id. (lire 2000) — Maffei (pel Momento), id. lire 10,000 — Grassi Giovanni, id. (oltre lire 20,000) — Belcredi, id. — Luzzatti id. (lire 3,000) — Magni dott. Ampelio, id. — Cesana Luigi id. (lire 10,000 ridotte a lire 4,000) — Sinimberghi, id. (lire 7,000 circa) — Besana, id. — D'Alessio, id. — D'Onofrio de l'Alvano, id. — Turco, id. (parrocchie migliaia) — Levi, richieste di danaro per vari giornali (lire 25,000) — Fabbri (Tribuna), id. (lire 2,000) — Magliola (Popolo Romano), richieste di danaro senza precisare somme. — Federico Napoli, id.

7 febbraio 1893. Numero 8 o 10 lettere di S. E. Donna Lina Crispi per un suo debito particolare col comm. Tanlongo, pare per lire 14 mila. In una di queste lettere nella quale si accenna ad una rimessa di lire 5000 sono queste parole: « Il potere ci ha rovinati. Prego la Vergine che se ne tolga mio marito. »

Da una lettera di Tanlongo all'on. Giolitti: ricordiamo che i puntini indicano persone defunte:

— Amadei conte Michele per circa L. 80,000.

— Arbib Odoardo vari effetti in rinnovazione per circa 25 o 30 mila lire non rammento bene.

— Borruso ing. Gaetano ha vari effetti assieme con i suoi fratelli.

— Bufardecchi prof. Achille (?) un effetto in rinnovazione che sembrami residuo a circa 18,000 lire, che fu al principio raccomandato da S. E. Crispi, ma per somma maggiore, ora diminuita.

— Comin Jacopo ha avuto diverse volte delle piccole cambiali con la Banca Romana di 10 o 12 mila lire al massimo.

— Sembrami che Compagna barone Gennaro sia coobbligato con gli effetti di. . . ma non posso dirlo con positività. . .

— Elia Augusto ha varie cambiali con la Banca Romana.

— Franceschini avv. Lorenzo volle il favore di prestargli poca rendita, mi sembra per circa tre mila lire o poco più in capitale.

— Non posso assicurare con certezza ma mi sembra che il Galli sia il Roberto precisamente, che abbia qualche effetto di tre o quattromila lire ma non la potrei dare per sicura notizia.

— Leali conte Pietro ha avuto in passato degli effetti ma ora non ne ha.

— Luzzatti avv. Attilio è coobbligato con il principe Sciarrà per rimborso di ciò che deve questi per la cessione degli incassi della quarta pagina della Tribuna, fino a concorrenza di una certa somma che deve fare chi l'ha assunta per il debito dello Sciarrà di altre 600 mila lire dovute fare con lo Sciarrà, per forti pressioni prima dell'onorevole. . . e poi mi sembra di Crispi.

— Maffei dott. Giacomo fece con un possidente di Reggio Emilia alcuni effetti e non ha mai pagato nulla e sono in contenzioso.

— Mariotti avv. Ruggero ha avuto diversi effettini, ma ora non rammento a che somma possano ascendere, ma sempre è somma limitata.

— Martini prof. Ferdinando da diversi anni ha un effetto che viene rinnovando ed aggiunge gli interessi per cui credo che ora sarà di circa 85 mila lire ma non posso dirlo con certezza la vera cifra.

— Montagna Francesco ha una pendenza colla Banca Romana, di circa 15 mila lire, che non gli si è mai potuto levar nulla.

— Ostini Giuseppe per la sua industria enologica ha assieme con i fratelli alcuni effetti che forse giungeranno intorno alle 50 mila lire.

— Aveva di tanto in tanto qualche effettino ma ora non so se abbia più nulla, il Papa avv. Ulisse.

— Tecchio avv. Sebastiano fu caldamente raccomandato dall'on. prof. Luigi Luzzatti, per dargli 30 mila lire.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

IL DIRETTORE GENERALE

A Sua Eccellenza Il Cavaliere Giovanni Giolitti Presidente del Consiglio dei Ministri

Città Roma, 13 maggio 1893.

Eccellenza,

In risposta all'ossequiato suo biglietto di ieri mi pregio di notificarle quanto segue:

Prima che S. E. Crispi entrasse a far parte dell'ultimo Ministero Depretis si presentò a me il signor Achille Fazzari proponendomi di fargli un'operazione di sconto per mettere in grado S. E. Crispi di scogliere da parecchi impegni dipendenti se ben ricordo, dalla proprietà del giornale La Riforma prima che assumesse le funzioni di ministro dell'interno, alle quali era stato chiamato dalla fiducia di S. M. il Re.

Acconsentii; e il 4 aprile 1887 fu scontata dalla Banca al signor Fazzari una cambiale, con firma Crispi, di lire 217 mila che unita ad altra preesistente dal gennaio dello stesso anno di lire 60 mila scontata anche questa dal signor Fazzari con firma Crispi, si formò la somma di lire 277 mila attualmente ridotta a lire 244 mila per un acconto di lire 33 mila pagato nel 28 ottobre 1889, dal signor Achille Fazzari che venne liberato dalla sua firma per il rimanente.

Più d'una volta nel frattempo S. E. Crispi mi manifestò il suo dispiacere di non essersi ancora sdebitato colla Banca assicurandomi del suo proposito di farlo appena gli fosse riuscito possibile, ed io accolsi con deferenza la manifestazione di questo proposito.

Le rinnovo le proteste della mia più distinta stima e considerazione.

D. V. E.

Dev.mo aff.mo G. Grillo.

MINISTERO DELL'INTERNO

GABINETTO PARTICOLARE

Ufficio cifra e telegrafo

Telegramma 120 riservato da Milano 26 marzo 1893 partenza ore 11, arrivo ore 14.35.

(Cifrato) S. E. Giolitti presidente del Consiglio, ministro Interno, n. 179. Per norma comunicato V. E. seguente telegramma da Milano spedito all'on. Crispi a Roma. Luciani arrivato qui notte, sarà Roma, Hotel Europa lunedì mattina mi assicura che poteva nulla consegnare non avendo libera disposizione carte paterne. Firmato Alberto.

Evidentemente è il banchiere di Milano Veil Scott Alberto, che telegrafa, e l'arrivato è Luciano Reimach.

Prefetto, Winspeare.

Registro sofferenze dal 1889 in poi

N. 404 — Cedente, Lanti Achille. N. 420. — Cedenti Chiara Pietro e Nicola: ordine Banca Romana — Effetti per lire 389,404 e centesimo 0, andati in sofferenza nel gennaio 1892. — Sino al 19 gennaio 1893 non si è pagato nulla.

Consta agli impiegati della Banca che i vari sconti delle cambiali furono fatti in seguito a vivissima raccomandazione di Francesco Crispi.

Bufardecchi Emilio cedente dell'effetto n. 37 accettato da Bufardecchi Sebastiano per lire 13,000.

Crispi Francesco cedente dell'effetto numero 34,526, accettato da Giuseppe Palumbo Cardella, per lire 20,000 — scadenza 28 marzo 1893.

Libro mastro — Conto di diversi.

Registrazione del 4 settembre 1890.

Crispi Lina, controvaluta di fiorini 1969,91 a 218 1/4 provvigione, pagata in conto di una lettera di credito sopra Vienna, lire 4,305 15.

Non restituito il capitale, né pagati interessi.

Esiste presso la Banca Romana ricevuta rilasciata da Lina Crispi il 5 luglio 1890 a Gozleb Lederer in Carlsbad per fiorini 1465: per la rimanente somma vi è registrazione e corrispondenza, ma non dovuta.

La partita si riporta annualmente.

A sua casa Comm. Giovanni Giolitti, Ministro per l'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri

BANCA ROMANA

Roma, 16 febbraio 1894.

Eccellenza,

In risposta alla richiesta confidenziale fattami da V. E. ho l'onore di rassegnarle i seguenti chiarimenti, quali risultano dalla contabilità della Banca e dalle dichiarazioni dei capi ufficio probabili all' medesimo.

Esiste allo sconto un effetto cambiario, creato il 29 dicembre 1892 con scadenza 31 marzo 1893 portante l'accettazione del sig. Palumbo Cardella e la gira di S. E. l'onorevole Francesco Crispi.

Esiste inoltre un conto corrente aperto il 15 luglio 1890 in nome di Valli (P.V. Batta per conto L. C., che secondo i capi servizio non essendo ciò stato a mia cognizione) significa Donna Lina Crispi per lire 14 mila e più gli interessi dal 15 ottobre 1890.

Esiste infine una partita a debito della signora Lina Crispi di lire 495,15 per controvaluta di fiorini 1969,91 pagate dalla Banca per la detta Signora con lettera di credito più gli interessi del 4 settembre 1890.

Esiste poi un debito a carico dei signori Pietro e Nicola Chiara per la somma di lire 390,404,70 contro i quali si stanno facendo gli atti giudiziari a Palermo.

Ho l'onore di rassegnarmi dell'E. V.

Dev. B. Mazzino.

A Sua Eccellenza Comm. Giovanni Giolitti

Ministro dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri

In conseguenza di questa pubblicazione si annunciano varie querele contro l'on. Giolitti. Stamento a vedere come andranno a finire.

Molti di questi documenti erano accennati nei volumi pubblicati dal Comitato dei sette; però moltissimi sono nuovi.

La proroga della Camera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

L'attuale sessione del Senato e della Camera è prorogata. Con altro decreto si sta-

bilirà il giorno della riconvocazione del Parlamento.

La relazione al Re sul decreto di proroga

Ecco la relazione dell'on. Crispi al Re precedente il decreto di proroga della sessione del Parlamento:

« Sire! Pochi giorni sono col discorso della Corona designaste il compito della nuova sessione parlamentare: parve a tutti che dovessesi aprire un periodo di pace operosa. Si ricordavano le difficoltà e i periodi superati; la guerra civile in alcune provincie; i disastri finanziari in altre: la pubblica tranquillità in balia di fazionari sovvertitori: il credito all'estero ridotto col mendicarlo, e la fiducia irrequieta all'interno, che intorpidiva oggi pensiero ed ogni azione. L'opinione pubblica, confortata dai successi raggiunti, discuteva, ed era opportuno sui modi da tenersi, ma dimostravasi concorde nell'intendimento di assicurarli e di renderli maggiori.

La stessa esposizione del programma finanziario era stata dovunque accolta, con favore. Nella palea sua sincerità aspirava la convinzione che eravamo sulla diritta via del risorgimento economico per preparare quella miglior distribuzione delle imposte da cui soltanto può affrettarsi la soluzione delle questioni sociali. E il nostro governo facendo tesoro d'utili consigli, serenamente collocandosi superiore ai partiti, non pensava che a corrispondere alla pubblica fiducia con un indirizzo sicuro e fermo.

Ad un tratto le speranze vostre e del paese vennero deluse. Chiesta con vive insistenze la discussione sulla politica interna, proprio nel momento in cui la si vide accettata, si volle impedirla, e quando stette per cominciare si tentò con ogni mezzo di sopprimerla. Come se l'Italia non avesse abbastanza sofferto, si cercò di avidamente suscitare uno scandalo e a capo della strana coalizione, si pose un manipolo di tantissimi che avvertendo le istituzioni e coloro che le sostengono non cessosa tolleranza quasi avesse il disordine per unico scopo. Così abbiamo il lavoro parlamentare interrotto, e la serenità del giudizio offuscata. Lo studio delle condizioni nostre è reso inefficace, i provvedimenti sono diventati impossibili; per ciò che dovrebbe essere rispettabile a tutti, l'autorità del presidente della Camera, è sconosciuta e nella confusione eretta a sistema è compromesso il bene che le generose nostre popolazioni hanno diritto di attendersi e che il vostro governo ha il sacro dovere e la ferma volontà di assicurare. Non sono le istituzioni che in circostanze simili abbiano bisogno di difesa — sono semplicemente questi attacchi alla promettevole attività della Camera che bisogna rendere vani.

Un popolo non è libero se non sa trovare in se la legge e la difesa della libertà, e la libertà vuol dire insieme scienza e scelta, ordine e progresso, sentimento che non conosce ostacoli nell'aspirazione al meglio, ma che resiste tenace, perchè se ne sente ferito da qualsiasi violenza.

Il Consiglio dei ministri ha perciò deliberato all'unanimità che io proponga alla Maestà Vostra la proroga della sessione parlamentare, affinché la Camera guardandosi dalle insidie e dalle sorprese abbia tempo di riacquistare la calma necessaria alla saggezza di le sue risoluzioni. Di tal guisa non turbata da provocati tumulti tornerà a farsi sentire sovrana la voce nazionale che soffre e spera e che in cambio di una ammirabile virtù domanda ai suoi rappresentanti dignità, quiete e lavoro.

Sire! Io sono certo che il forte animo Vostro accoglierà la proposta dei Vostri ministri e che Voi darete l'augusta Vostra firma al decreto che Vi presento. Il momento che volge è aspro e penoso. Ma la coscienza del dovere si ritempra nella idealità di quell'Italia che vagheggiarono i nostri grandi, che non possiamo, né vogliamo menomare e della quale è tanta parte il mantenere intatte nel prestigio della loro alta funzione le istituzioni parlamentari ed educare il popolo con nobili e sempre a vera e virile libertà. — Il presidente del Consiglio dei ministri firmato: Crispi. »

ULTIME NOTIZIE

La Camera di sabato

fu un vero pandemonio. Si voleva tosto discutere sulla relazione dei 5 intorno al plico Giolitti. — La proposta appoggiata dai più venne messa ai voti e respinta: restò fisso che la discussione si sarebbe fatta nella prossima seduta. Ma intanto scoppio il fulmine del decreto prorogante la Camera; e chi s'è visto s'è visto!

Le vendette di Crispi

Da Roma, 16: Si sospesero per un tempo indeterminato dallo stipendio e dalle funzioni il questore Felzani, l'ispettore Bo e i delegati Mainetti, Pezzi e Rinaldi, perchè sotto l'accusa di complicità nel processo per la sottrazione dei documenti.

Altra querela a Giolitti

Il Mazzino, già censore della Banca Romana, ha querelato l'on. Giolitti ai sensi degli articoli 161 e 163 del Codice penale.

Giolitti in Austria

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia: « Da Verona, 16 (ore 11.15 p.): Giolitti, proveniente da Roma alle 3,25 pom. passò il confine ad Ala alle 5 diretto in Austria. » Il Secolo dice che Giolitti si reca a Berlino a passare le feste natalizie con sua figlia maritata.

Tutti innocenti!

Da Lemmi in poi tutti si protestano calunnianti ed innocenti!!!!

Rinforzo di truppa

Da Roma 16: Questa notte dalle guarnigioni vicine giunsero tremila uomini. La notizia, diffusasi prima falsamente, venne in seguito ritenuta vera e fu accolta poi con molta ilarità.

Consiglio dei ministri

Ieri il Consiglio dei ministri è cominciato alle cinque ed è durato fino alle 9.15.

Il Consiglio prese parecchie determinazioni intorno all'alto personale.

Ieri mattina, dopo la relazione al Quirinale, il Re si è fermato a parlare con Crispi e con Saracco.

Le dimissioni di Crispi?

Da Roma 16: Questa sera è generale l'opinione che Crispi non possa rimanere assolutamente al potere. L'odierna importante riunione delle opposizioni ha prodotto nei circoli ministeriali una vera enorme impressione. Ora si sparge la voce che Crispi sia dimissionario; egli cederebbe la presidenza a Saracco. Si parla di un ministero d'affari con l'incarico di sciogliere la Camera, e fare le elezioni generali.

Le elezioni generali?

Si dice nei circoli politici che al decreto di proroga terrà dietro lo scioglimento della Camera. Dicono anche che il Ministero non si dimetterà. Queste voci sono confermate dalla Riforma, la quale dopo aver chiamato il comitato direttivo dell'opposizione, nuovo comitato di salute pubblica, dice:

« Evidentemente l'opposizione sollecita l'intervento di un giudice dell'opera sua e quella del Governo; questo giudice non può essere altri che il paese. Noi su questo siamo pienamente d'accordo colla opposizione. »

L'adunanza dell'opposizione

Da Roma, 16: Alle ore tre si sono riuniti nella sala Rossa di Montecitorio centosessanta deputati di opposizione su trecentoventi deputati presenti a Roma. Entrarono applauditissimi Rudini Zanardelli, Brin e Cavallotti che presero posto alla presidenza.

A questa riunione presero parte dei deputati veneti gli on. Aggio, Badaloni, Brunialti, Calderata, Galeazzi, Lucchini, Luzzatto Riccardo, Miniscalchi, Monti, Marinelli, Papadopoli, Tecchio, Treves, Vendramini, Wollemborg e Zabeo. — Si parlò e protestò da molti.

L'ultimo lavoro del P. Denza

Di questi giorni il P. Denza preparava una pubblicazione sul terremoto calabro-siculo, del quale prevedeva non ancora chiuso il periodo; anzi diceva assai probabile che si estendesse ad altre città marittime e dell'Italia centrale.

TELEGRAMMI

Shanghai 16: — La nave italiana Umbria è arrivata. A bordo tutti bene.

Jokohama 16: — I giapponesi sconfissero il 14 dicembre presso Fengherangheng quattromila cinesi, presero quattro cannoni e fecero parecchi prigionieri. Le perdite dei giapponesi sono minime.

Notizie di Borsa

17 dicembre 1894

Table with exchange rates for gold, silver, and various currencies like Fiorini, Bancanote austriache, Marchi germanici, and Marenghi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circo, scotti, panni, e scoviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifattura.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Volete la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissolvibile all'acqua di Nocera Umbra, Seitz e soda. — Indispensabile appena usciti dal letto e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Volete godere buona salute e viver lungamente?
FATE USO DEL
FERRO MALESCI
Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommas Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivaroli, Tomaselli, Spedischi, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Blao Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saglione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Gro Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trem celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Medruzz o ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI
Formola 12 O/0 Ferro chimicamente puro

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsam. Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Basioli e Manisini — In FAGAGNA farmacia Sandri — In PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno

LIBRERIA PATRONATO
UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE
Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Udine — Tipografia Patronato — Udine